Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 249 - Mercoledì 24 Dicembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5384

Da Togliatti a Mazzini

Tipico prodotto della scuola di Mosca che «licito *fa* libito in sua legge», Palmiro Togliatti considera la storia non obiettiva rappresentazione dei fatti umani, ma strumento a diretto servizio delle finalità politiche di partito. Non deve, quindi, meravigliare l'acrimoniosa invettiva con cui egli ha trattato in Parlamento — nel corso di una delle più disgustose sedute di tutti i tempi — il partito repubblicano *storico*, per il fatto che i suoi uomini più rappresentativi hanno accettato di collaborare col Governo di De Gasperi, rompendo per sempre gli innaturali compromessi forzatamente nati coi socialcomunisti durante la lotta di liberazione.

Dal punto di vista ideologico l'uscita dei repubblicani storici dall'alveo politico in cui il leader comunista avrebbe voluto eternamente costringerli, trasformando la generosa «camicia rossa», orgoglio delle più nobili generazioni del patrio Risorgimento, in una insopportabile «camicia di Nesso», deve considerarsi una prima e forse irreparabile sconfitta della tecnica togliattiana. Finisce, infatti, per sempre il ciclo dell'impostura garibaldina, nel corso della quale s'era vista, secondo la famosa immagine carducciana, la bionda capelliera dell'eroe nizzardo comparire, sì, su queste nostre Alpi, ma — inaudita ingiuria — come simbolo di bande asservite ai piani egemonici di straniere potestà, nemiche secolari dell'Italia e degl'italiani.

Ai tempi fortunosi dell'esarchia e della triarchia — così vicini, eppure respinti tanto lontano da noi dal precipitoso incalzare degli avvenimenti e dalle travolgenti resipiscenze — i repubblicani storici avevano rappresentato il blasone patriottico dell'alleanza democratica. Senonchè ben presto fu chiaro quali giuochi il machiavellico «misso dominico» staliniano avrebbe voluto azzardare sotto quell'onesto blasone. Il più evidente di tali giuochi era di creare una specie di storia patriottica, tipicamente italiana, nazionale dapprima, nazionalista e imperialista poi, del comunismo nostrano, che, invece, fra i partiti politici italiani, è senza dubbio il più povero di storia, ed oggi ancora non ne avrebbe una sua propria — cioè nazionalmente definita — se i socialisti fusionisti, ammalati di autolesionismo, non gli avessero prestata la loro rinunziando per sempre ad ogni autonomia ideologica e alla propria personalità di partito.

Da che mondo è mondo, i movimenti politici, quando escono vittoriosi «fuor del pelago alla riva», si volgono al passato e si affrettano a crearsi la leggenda delle proprie origini ed i titoli delle proprie benemerenze. Le lacune vengono riempite con industriose invenzioni; i più piccoli e trascurabili segni interpretati addirittura come avvertimenti del destino; cervelli modesti, che passarono pressochè inosservati negli ambienti della cultura e nel mondo del pensiero, esaltati come geniali anticipatori di audaci riforme, quando non addirittura di nuovi mondi.

Nell'affannosa ricerca di benemerenze nazionali, di titoli patriottici, i repubblicani storici avrebbero potuto essere, per i capi comunisti appena calati in Italia dalla fredda piana sarmatica, dei fornitori preziosi e insostituibili. All'empirismo garibaldino, che si esprime tutto e soltanto nell'azione — e che se dal punto di vista di un rivoluzionarismo romantico può dire una sua parola nessuna può dirne dal punto di vista ideologico — avrebbe potuto essere aggiunto, in un secondo tempo, un pizzico di mistica mazziniana. In tal modo fra qualche anno (forse già prima, in questo nostro benedetto Paese che spesso adora i paradossi e i giocolieri, più che la verità e chi la serve magari con proprio danno) non sarebbe mancato lo scrittore originale che avrebbe scoperto le radici del patriottismo, dell'italianità comunista addirittura nel ricco sottosuolo del Risorgimento.

I diritti di una Nazione, alla sua storia sono inalienabili, ed i politici hanno torto quando s'illudono di poterli costantemente manomettere, trasformando certi trucchi occasionali di sapore puramente propagandistico, in luoghi comuni per la formazione delle coscienze cittadine. Il partito comunista italiano è un tipico fenomeno dell'altro dopoguerra. Prima non esisteva se non nel malinconico solitario amore di qualche dottrinario. Esisteva il socialismo, con le sue varie tendenze, nato con lo Stato unitario, e con radici risorgimentali appena percettibili. La formazione storica dell'Italia — come Nazione moderna — ha un crisma squisitamente mazziniano e liberale. E quando il socialismo si affaccia alla ribalta della vita nazionale con il suo luminoso maestro Antonio Labriola e con il suo uomo d'azione Andrea Costa, l'Italia è già solidamente costruita, con una concezione del problema sociale, alle cui influenze gli stessi epigoni marxisti — del resto marxisti più di nome che di fatto — non possono sottrarsi. La tradizione patriottica del socialismo in Italia incomincia appena con Leonida Bissolati e con Filippo Corridoni, nel corso dell'altra guerra; ma entrambi non sono marxisti. I comunisti quali oggi s'intendono, come entità attiva e combattiva, dovevano ancora nascere. I mazziniani, invece, potevano chiudere all'attivo il bilancio di un'attività che durava addirittura da oltre novant'anni; bilancio che oggi si identifica con le pagine più luminose e più ricche di fato della nostra storia nazionale.

L'impossibilità di un'alleanza fra repubblicani storici e comunisti spinta al di là delle mere contingenze di questa guerra (che purtroppo ha favorito i più assurdi connubi, dando vita, specie nel nostro Paese, ad un pernicioso disordine morale e intellettuale) ha una base storica che non può essere trascurata, anche perchè costituisce il punto di partenza di tutta l'ideologia mazziniana e quindi la chiave del processo formativo della nostra rivoluzione nazionale. Essa è rintracciabile nel profondo insanabile dissidio che ruppe i rapporti politici, se non proprio l'amicizia, fra il Genovese, all'inizio del suo apostolato, ed il robespierriano Filippo Buonarroti, toscano, lontano discendente del grande scultore fiorentino, uomo dotato di solido ingegno e di un potente carattere, ma decisamente legato all'imperialismo francese per effetto della Grande Rivoluzione, come oggi il capo del comunismo italiano alla Russia per effetto della rivoluzione bolscevica.

Il Buonarroti, insieme con Babeuf, può considerarsi uno dei primi teorici del comunismo avanti lettera marxista. Per lui, solo la rivoluzione sociale è la risolvente del problema nazionale italiano. Concepisce la Carboneria, cui il giovane Mazzini ha aderito, come lo strumento rivoluzionario per questa realizzazione: perciò vuole che i piani della riscossa italiana siano saldati sul terreno di un'intesa con il comunismo francese. Il fanatismo internazionalista e francofilo lo accieca a tal punto che, inviato in Corsica ai tempi di Pasquale Paoli, come fiduciario del Governo rivoluzionario di Parigi, con sorprendente zelo nazionalista gallico favorisce la riconquista dell'isola, la quale, benchè senza dubbio appartenente all'Italia geografica, passa così per sempre sotto il dominio della Francia.

Nel 1833 il Buonarroti — il cui nome, come continuatore dell'idea comunista di Babeuf era popolarissimo in tutti gli ambienti rivoluzionari d'Europa — quasi anticipando l'atteggiamento critico di Marx e di Engels nei confronti dell'ardente giovane genovese (che nel frattempo era uscito dalla Carboneria internazionalista per dare vita alla Giovane Italia) da Ginevra, dove aveva messo le tende, prende netta posizione contro la ideologia mazziniana, che accusa di *neo-cattolicesimo*, e contro quelli ch'egli chiama «i pericoli delle sue avventure». Mazzini non attende di leggere il «Manifesto dei comunisti» — che uscirà molto più tardi — per respingere il comunismo a causa del suo materialismo che nega Dio e delle sue teorie classiste, che insidiano la libertà come base di eguaglianza fra i cittadini. Egli è contrario alla dittatura di una classe sulle altre. Avversa, quindi, in partenza, la dittatura del proletariato come ogni altra dittatura. *«La mia repubblica non consiste nell'intolleranza eretta a sistema»* — esclama con il suo più caldo impeto, da Ginevra, nel 1833, volendo proprio rispondere alle critiche del Buonarroti; — *la mia repubblica non istà nell'innalzare una classe — e sia qualunque — struggendone un'altra. La mia repubblica basa sul Popolo. Per Popolo intendo l'aggregato di tutte le classi; per tutto il Popolo io desidero libertà, progresso, miglioramento»*.

Per Buonarroti, precursore marxista nel '33, come per Marx ed Engels all'epoca del «Manifesto», Mazzini non era che un neo-cattolico. Il comunismo scientifico ripudiava Dio e considerava il cattolicesimo come una bruta espressione della tirannia feudale, trasferitasi per forza d'inerzia nello assetto provvisorio della società borghese. Accusando Mazzini di essere neo-cattolico, Marx ed Engels tendevano a contestargli quasi la legittimità di un mandato rivoluzionario fondatamente democratico. Ma Mazzini si era già vendicato definendo i comunisti *«in genere nemici nostri»*, *«utopisti»*, *«cervelli stretti»* e, infine, *«ipocriti di libertà»!* E non vi è a dire che in quelle felici definizioni non siano riconoscibili le caratteristiche che poi i comunisti di tutti i Paesi hanno rivelato e che oggi, in Italia, sono così facilmente identificabili.

«Ipocriti di libertà»! Queste parole valgono un capitolo di storia dettato da Tacito. Come Mazzini, anche Togliatti potrebbe essere accusato di neo-cattolicesimo. Chi, infatti, non ricorda tutti gli scodinzolamenti compiuti per cancellare dai ricordi lo slogan russo che la religione è l'oppio dei popoli? Il leader comunista si era indotto a apprezzare la liturgia ed a parlar bene del Papato, non perchè credesse in Dio e nella missione della Chiesa Cattolica, ma perchè, secondo il dettato machiavellico, «il fine giustifica i mezzi». Senonchè Machiavelli, che di politica se ne intendeva, quando nella sua opera più nota si fa a parlare «de' Principati ecclesiastici», dice: «Solo questi sono sicuri e felici; essendo retti da cagioni superiori, alle quali la mente umana non aggiugne, lascerò di parlarne: perchè, essendo esaltati e mantenuti da Dio, sarebbe ufficio di uomo presuntuoso e temerario il discorrerne».

Oggi i «Principati ecclesiastici» fortunatamente non ci sono più. Hanno finito il loro tempo. C'è, però, la Chiesa di Roma come fatto saliente ed eterno della Civiltà occidentale, di cui il Togliatti non è figlio; c'è un Governo italiano in Roma che crede in quella civiltà. Tutti gli italiani di sicura origine nazionale possono riconoscersi in essa Civiltà, che rappresenta oggi e sempre la stupenda sintesi di quanto di più nobile e di più duraturo vi è nella nostra storia e di più vivo nelle speranze di rinascita di un nostro mandato di pace, di libertà, di giustizia e di amore fra i popoli.

DECIO MAZZA

Il testo della Costituzione consegnato al Capo dello Stato

Una breve cerimonia a Palazzo Giustiniani

ROMA, 23 — *Questa mattina il Palazzo del Parlamento conservava ancora tutta l'aria solenne che l'aveva caratterizzato ieri; anzi questa mattina Montecitorio appariva più solenne ancora: i valletti avevano indossato la tradizionale livrea di gran gala; i carabinieri in alta uniforme e al balcone centrale, benchè non ci fosse seduta, il tricolore garriva al tiepido sole d'una giornata poco invernale.*

Tanta solennità era data dalla consegna al Capo dello Stato del testo della Costituzione approvato ieri dall'Assemblea a conclusione dei suoi lavori. Alle 10.55 infatti un breve corteo di macchine si è mosso da Montecitorio e, scortato da agenti della polizia stradale in motocicletta, si è recato alla non molto lontana residenza del Presidente della Repubblica.

L'incontro fra l'on. De Nicola e i componenti l'ufficio di Presidenza dell'Assemblea è avvenuto nel «salottino rosso», al secondo piano di Palazzo Giustiniani. Il Capo dello Stato ha accolto cordialmente i parlamentari. Parlando della nuova Costituzione, l'on. De Nicola, con la sua profonda competenza giuridica, ha voluto puntualizzare i problemi che oggi maggiormente si impongono. Il Capo dello Stato ha avuto parole di caloroso elogio per l'opera svolta dal Presidente dell'Assemblea Costituente on. Terracini e per il Presidente della Commissione dei 75, on. Ruini, che egli compiacentemente ha amato definire come «i due eroi della Costituzione».

Al Presidente ha risposto l'on. Terracini, il quale al termine del breve indirizzo ha annunciato all'on. De Nicola la sua proclamazione a Presidente della Repubblica italiana fatta dall'Assemblea costituente nella sua ultima seduta.

Dopo un'ora e venti minuti di colloquio il Capo dello Stato, il Presidente dell'Assemblea costituente e gli altri parlamentari sono passati dal «salottino rosso» all'adiacente «salone degli specchi». Qui l'o[illegible] *la famili*[illegible] *si è pas*[illegible] *lone pre*[illegible] *no i gio*[illegible] *Il Cap*[illegible] *dalle ma*[illegible] *sto della*[illegible] *tro una*[illegible] *la quale*[illegible] *«Costituzione della Repubblica italiana».*

La cerimonia è durata soltanto qualche istante. Congedatosi poi dai parlamentari, l'on. De Nicola ha rivolto affettuose parole di augurio ai giornalisti presenti, ai quali ha detto di voler fare personalmente gli auguri per il nuovo anno il giorno 27, quando a Palazzo Giustiniani avrà luogo la cerimonia dell'apposizione della firma al testo della Costituzione.

Un invito di Nitti ai partiti medi

ROMA, 23 — Giornate di scarsa attività politica, queste che precedono le feste. Molti degli uomini politici si trovano già fuori Roma e la stasi si riscontra un po' dappertutto.

Fra tanta stasi, l'unico avvenimento di rilievo della giornata politica è costituito dalla lettera che l'on. Nitti ha inviato a Giannini per l'unione dei partiti medi. Nella lunga lettera, l'ex Presidente del Consiglio, approvando la tesi sostenuta in un recente articolo del leader qualunquista, secondo cui non si può prescindere nel nostro Paese senza gravi pericoli dai partiti medi, afferma che l'Italia per ricostruirsi ha bisogno di ritrovarsi e di dare indirizzo più stabile e sicuro alla sua vita politica. Nitti ritiene che l'unione attuale intorno al Governo sia di carattere transitorio. I due grandi blocchi in contrasto, il movimento democristiano e quello social-comunista, non hanno possibilità di vivere assieme al Governo e di coabitare nemmeno dopo le elezioni. Nè, egli pensa, le elezioni possono dare a uno dei due blocchi avversari una tale maggioranza per cui possa governare da solo e senza il concorso di altri partiti che rappresentino situazioni medie con ideologie non rivoluzionarie e non confessionali.

CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

IL BLOCCO DEI FITTI prorogato al 30 giugno

LIEVI AUMENTI AI CANONI DI LOCAZIONE

ROMA, 23 — Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha preso in esame il provvedimento legislativo preparato dal Ministro della Giustizia Grassi sul blocco degli affitti ed ha deliberato di prorogare i contratti in corso di locazione e di sublocazione fino alla prima scadenza successiva al 30 giugno 1948. La proroga non si applica ai contratti stipulati dopo il 1.o marzo 1947; si applica alle assegnazioni dei commissari per gli alloggi già concesse e sussiste.

Nel periodo che va dal 1.o gennaio al 30 giugno 1948 i canoni delle locazioni prorogate possono essere aumentati nelle seguenti misure: del 20 per cento per le pigioni non superiori alle lire 500 mensili; del 30 per cento per le pigioni non superiori alle lire mille mensili; del 40 per cento per le pigioni non superiori alle lire duemila mensili e del 50 per cento per le pigioni superiori a tale cifra. Per gli immobili adibiti ad uso diverso da abitazione, l'aumento è consentito nella misura del 30 per cento. Tale aumento può essere raddoppiato se si tratta di immobili di proprietà di enti di assistenza o di beneficenza.

La competenza in materia di sfratti viene passata ai pretori, ai quali è data la facoltà di concedere una proroga di mesi anche se lo sfrattato avesse già goduto del massimo della proroga concessagli precedentemente dall'autorità competente.

Il Consiglio dei Ministri, adottando i suaccennati provvedimenti, ha respinto così le richieste di libera locazione o di considerevoli aumenti avanzate dai proprietari di stabili.

Tra gli altri provvedimenti, i Ministri hanno deliberato pure la concessione a tutti i disoccupati di una speciale indennità natalizia pari ad una settimana di sussidio ordinario. Della doppia settimana beneficeranno pure coloro che hanno goduto nella settimana che va dal 18 al 24 dicembre, anche di un solo giorno di sussidio. Inoltre è stato stabilito che ai pensionati della Previdenza sociale sia distribuito gratuitamente un terzo pacco Aviss.

Il Consiglio ha infine disposto che il 31 dicembre prossimo, presso ogni Prefettura della Repubblica, sia solennemente consegnata ai Sindaci di tutti i comuni, appositamente convocati, copia del numero speciale della «Gazzetta Ufficiale» contenente il testo della Costituzione, che andrà, come noto, in vigore il giorno 1.o gennaio 1948.

Durante la riunione l'on. De Gasperi ha abbandonato per poco tempo la sala del Consiglio per ricevere i nuovi Sottosegretari di Stato, i quali hanno prestato nelle sue mani il giuramento di rito.

La CGIL ha chiesto al Ministro Fanfani che la gratifica natalizia concessa ai disoccupati che già fruiscono del sussidio ordinario, venga estesa a tutti i disoccupati e particolarmente a quelli che non ricevono alcun sussidio ordinario. Inoltre la Confederazione del lavoro, richiamandosi all'iniziativa presa di una sottoscrizione fra tutti i lavoratori a favore dei disoccupati, ha chiesto che tale sacrificio venga condiviso anche dai datori di lavoro, comprese le aziende pubbliche.

ROMANIA D'OGGI: PARLA UNO CHE HA VISTO

Il granaio d'Europa è il regno della fame

Come si vive sotto il nuovo regime - Su tre abitanti uno almeno è una spia - Esperienze di romeni nell'URSS - Un confronto con l'Italia

Una personalità romena giunta in Italia dal suo Paese, dove la sua vita era gravemente minacciata, ha dettato pagine di tragica realtà sulla situazione della Romania sotto il giogo sovietico. Le particolari condizioni di ambiente e di professione, i contatti continui con esponenti dei [illegible]

I

Se dovessi stabilire un termine di confronto fra la vita in Romania e quella in Italia, non esiterei a dichiarare che l'Italia è un Paradiso.

La Romania era un Paese, ricco e pieno di risorse, avviato a buona fortuna, e comunque avrebbe potuto compiere, in una sana economia europea, la sua funzione di sentinella avanzata della civiltà latina e romana in cospetto [illegible] *per l'inquieto settore balcanico.*

Oggi invece la Romania è il Paese della desolazione. In mano ad un potere dispotico che la depreda sistematicamente, l'affama, la soffoca nello sfruttamento più esoso e la tiene sotto l'incubo del terrore, non sa più che cosa sia libertà. Su tre abitanti, uno almeno è una spia. Trema ad ogni istante perchè il regime suole far «sparire» quanti lo avversano o anche solo lo disturbano. Sotto i più speciosi pretesti, persone ragguardevoli, uomini di pensiero e di azione, cittadini integerrimi, onesti lavoratori, vengono arrestati, allontanati dai rispettivi paesi e di essi non si sa più nulla. [illegible]

Il Governo nazionale è assolutamente privo di autorità. I suoi membri sono [illegible] *nelle mani dei consiglieri dell'URSS. E questi ultimi stanno sistematicamente svolgendo in Romania un preciso programma, mirante a livellare la vita romena a quella russa.*

Le condizioni dell'URSS sono apparse chiare agli occhi esterrefatti dei romeni che hanno potuto constatare lo stato di miseria morale e materiale delle truppe sovietiche. Le ufficialesse non conoscevano l'uso delle calze e portavano pezze ai piedi e camicie di tela di sacco. Ho assistito personalmente ad uno spettacolo indimenticabile. Una dottoressa russa aveva reso ad una amica romena un grosso servigio. Quest'ultima, in ricambio, le fece dono di un paio di mutandine di seta. La dottoressa ne rimase talmente commossa che scoppiò in un dirotto pianto. Oggi ancora non è raro il caso di vedere i russi che si trovano in Romania, sostare dinanzi ai negozi semivuoti e additarsi i pochi indumenti rimasti in vendita con la stessa meraviglia e bramosia con cui si contemplerebbe un eccezionale gioiello. Una signora, giunta dalla Russia, diceva a mia moglie: «Ma da voi è sempre festa? Vestite tutti così bene, avete tanta biancheria...».

Un colonnello dell'Esercito sovietico ebbe a dirmi un giorno: «Noi non possiamo possedere più di due camicie». Richiamato in Patria, preferì suicidarsi dopo aver ucciso di sua mano la consorte ed il figlio. Ricorderò ancora che i russi giunti in Romania, spogliarono i negozi delle vestaglie da signora e di tutti i pigiama, convinti di essersi impossessati di ricchi abiti da sera!

Il piano russo di portare la Romania all'estremo grado di impoverimento è quasi riuscito: fra un anno, o poco più, essa sarà la terra della miseria. Il granaio di Europa è già oggi il regno della fame più spaventosa. Il pane — se così si può definire quell'intruglio mal lievitato, male impastato, pessimamente cotto, di poco grano e di molta saggina — viene distribuito in razioni di 200 grammi, due volte la settimana. Si è stampato all'estero che l'URSS abbia fornito grano alla Romania. Falsissimo; neppure un chicco di grano ci è venuto di là. E' invece verissimo che gli aiuti del Vaticano e dell'America, giunti al porto di Costanza, sono stati deviati verso la Russia. Spesso il giorno fissato per la distribuzione del pane con qualche pretesto viene saltato, oppure invece del pane viene distribuita una razione di 200 grammi di farina di granoturco.

Nei decorsi mesi di aprile, maggio e giugno non si ebbe distribuzione alcuna, perchè i russi occupanti avevano preteso la immediata consegna di 500-600 vagoni di derrate: grano, mais, cereali minori, bestiame.

A darvi un'idea, che vorrei dire tangibile, delle condizioni alimentari della Romania, vi dirò che appena giunto a Roma, aggirandomi per le vie, fui preso da un'invincibile tentazione: quella di entrare in un negozio di pizzicheria. Prosciutti salami formaggi, esercitavano su di me un'irresistibile attrattiva. E giravo gli occhi intorno, felice come un bimbo dinanzi ad una vetrina di giocattoli e pensavo alla scarsissima porzione di un sedicente formaggio, scadentissimo, che per somma grazia una volta, valendomi di alte aderenze, ero riuscito ad avere per la mia famiglia, in Patria.

LA SCELTA DEL GOVERNATORE

L'INVITO UFFICIALE a Roma e a Belgrado

NEW YORK, 23 — («Reuter») **Le Nazioni Unite hanno invitato oggi l'Italia e la Jugoslavia a scegliere di comune accordo un candidato alla carica di Governatore di Trieste e di comunicare la loro scelta all'ONU prima del 5 gennaio.**

Anna Pauker liquida i diplomatici in Turchia

ISTANBUL, 23 — Un membro del Consolato romeno ha oggi riferito che l'Ambasciatore romeno in Turchia, Moisil, per ordine del Ministro degli Esteri Anna Pauker, ha licenziato tutto il personale del Consolato e dell'Ambasciata, ad eccezione di due dipendenti, e che la maggior parte degli impiegati licenziati ha deciso di rimanere in Turchia come «profughi politici».

Il Pontefice intercede per 23 condannati a morte

ROMA, 23 — Il Pontefice ha compiuto un intervento presso il Governo spagnolo per salvare dalla pena capitale 23 repubblicani, condannati per atti contro lo Stato. Il passo è stato effettuato in seguito ad iniziativa delle onorevoli Maria Jervolino della democrazia cristiana e Maria Maddalena Rossi, presidentessa dell'U.D.I. Fra i 23 condannati si trovano 7 donne.

IL PIANO MAYER E' STATO APPROVATO

VITA NUOVA VITA DURA per i francesi con l'anno nuovo

PARIGI, 23 — L'Assemblea Nazionale francese ha approvato questa sera con 323 voti contro 280 il progetto di legge anti-inflazionistico presentato dal Ministro delle Finanze Mayer.

E' stato un dibattito lunghissimo: la seduta si era protratta — salvo brevi interruzioni — dal pomeriggio di sabato: una seduta-fiume, come ha commentato qualcuno, collegandola a quelle per la approvazione delle famose leggi Schuman in tema di scioperi. Non sono mancati naturalmente, nel corso dei dibattiti, i cavilli giuridici e le interpretazioni sottili fino all'esasperazione di qualche frase: ed era, sotto sotto, anche un motivo di ostruzionismo a dettarli.

In linea generale la Camera si è trovata orientata in favore del piano Mayer nei settori di centro, «centro-sinistra» e «centro-destra»; comunisti e gollisti invece si sono trovati d'accordo questa volta nel votare contro il piano, e l'atteggiamento dei gollisti, che in un primo tempo s'eran pronunciati a favore, ha provocato naturalmente i commenti più svariati, contribuendo anche a rafforzare la Terza Forza, che ha avuto buon gioco nello sfruttare l'imprevista alleanza — sia pure soltanto tattica — dei seguaci di Thorez e di De Gaulle.

L'opinione pubblica francese, ora che la legge è stata approvata, non nasconde il proprio disappunto per la «capillarità» dei provvedimenti adottati dal Ministro delle Finanze: si può dire infatti che nessuna classe sociale è stata ignorata e non solo nessun articolo di lusso, ma nessun genere cosiddetto di conforto o comunque non indispensabile rimane esente da una maggiorazione. Come hanno reagito i francesi? E' facile intuirlo: le sigarette sono andate a ruba, i luoghi di ritrovo sono stati affollatissimi in tutti quanti i giorni in previsione degli aumenti; tutti insomma cercano di «buttar via danaro» prima degli aumenti: con il 1948, vita nuova, e vita più dura, ancora una volta. Il 1948 si prospetta inoltre particolarmente grave proprio per quella categoria di lavoratori francesi che ha subito sempre e più duramente delle altre le conseguenze delle crisi economiche: gli impiegati statali, 150 mila dei quali in seguito ad un emendamento al progetto Mayer approvato alla Camera, saranno licenziati per misure di economia.

Giunge a proposito un'inchiesta condotta dall'Istituto Gallup in tutta la Francia per conoscere lo atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti dei più importanti problemi nazionali del momento.

La prima domanda è stata posta sulla questione dello scioglimento della Camera (ultimamente un gollista ed un comunista avevano sollevato tale questione allo inizio dei lavori per il piano Mayer, affermando l'uno che dopo la vittoria di De Gaulle si dovevano fare nuove elezioni, l'altro che dopo la politica di Schuman il Parlamento non rappresentava più la volontà del popolo): il 40 per cento degli interrogati si è dichiarato favorevole allo scioglimento, il 33 per cento contrario ed il 27 per cento astenuti.

Alla domanda: «Siete favorevoli alla liquidazione del comunismo?», il 52 per cento degli interrogati ha risposto affermativamente, il 32 per cento negativamente e il 16 per cento non ha espresso alcuna opinione.

Il 33 per cento si sono dichiarati favorevoli alla «creazione di uno Stato forte con estesi poteri al generale De Gaulle» il 46 per cento contro tale evenienza, il 21 per cento non ha espresso alcuna opinione.

Il 54 per cento si è dichiarato in favore di una politica di «Diffidenza nei confronti dell'URSS», il 27 per cento contro tale politica, il 19 per cento privo d'opinione in proposito.

Il 55 per cento ha riconosciuto «una comunanza di interessi fra la Francia e gli Stati Uniti», il 18 per cento nega tale comunità di interessi, il 27 per cento si è dichiarato privo di opinioni al riguardo.

Il nostro giornale uscirà domani regolarmente a quattro pagine, per poi riprendere le pubblicazioni sabato 27 dicembre

UN INCONTRO A TRE in gennaio a Washington?

LONDRA, 23 — Circolano con insistenza nella Capitale voci secondo le quali Bevin, Bidault e Marshall si incontrerebbero a Washington il prossimo gennaio. Secondo quanto scrive lo «Evening Standard», scopo della conferenza sarebbe quello di decidere quali misure possono prendere le Potenze occidentali ora che sono falliti i tentativi di collaborazione fra i quattro Grandi e studiare se convenga fare ancora un tentativo per giungere a un accordo con l'URSS. A questo proposito però un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha oggi smentito la notizia secondo cui dal Ministro degli Esteri francese, Bidault, sarebbe partita la proposta di incontrarsi al principio del prossimo anno con Bevin e Marshall.

Oggi a Washington il Presidente Truman ha firmato la legge avente per oggetto lo stanziamento di 522 milioni di dollari per gli aiuti di emergenza all'Italia, alla Francia ed all'Austria. La legge, che è stata approvata venerdì scorso dalla speciale sessione del Congresso, contiene pure lo stanziamento di 18 milioni di dollari per i soccorsi alla Cina.

Il Governo cecoslovacco costretto a ridurre le razioni

PRAGA, 23 — Una laconica notizia aveva avvertito in novembre i cecoslovacchi che il Governo si vedeva costretto a ripristinare il sistema del razionamento del tempo di guerra a causa della scarsità dei generi alimentari. Notizia grave, certamente, ma che comunque era stata accolta non senza la speranza che il provvedimento potesse rappresentare soprattutto una misura atta ad impedire un rapido franamento della situazione annonaria del Paese grazie ad un rigido controllo statale. La frana era già avvenuta, invece, e il Paese si trovava ormai vicino ad una carestia che, se non interverranno fattori esterni, si aggraverà sempre più.

Lo conferma oggi un nuovo annuncio ufficiale che rende nota nuove riduzioni nelle razioni alimentari: andranno in vigore nel prossimo gennaio, e si tocca con esse il livello più basso che mai sia stato raggiunto in Cecoslovacchia dopo la liberazione.

Non vi saranno nè uova nè latte per gli adulti; i bambini fino a 6 anni avranno quattro uova, mentre i bambini fino ad un anno avranno tre quarti di litro di latte al giorno e i vecchi riceveranno un sedicesimo di litro due volte alla settimana. La razione media mensile di gennaio sarà costituita come segue: pane kg. 8.5, di cui tre chili di pane grossolano di segala del tipo comune. Carne: 1.750 grammi con la possibilità di rinunciare ad 1 kg. di pane in cambio di 200 gr di carne. Formaggio: 100 gr. Zucchero: kg. 1.2. Dolci: 80 gr. di cioccolata e dolci di cioccolata ed 80 grammi di dolciumi non di cioccolata; è soppressa la razione prima riservata ai bambini. Patate: 6 kg.

Un operaio e due commessi vincitori dei milioni Sisal

NAPOLI, 23 — L'ingente somma di 26 milioni è stata vinta da un operaio napoletano che ha totalizzato uno dei due 12 avutisi in tutta Italia. L'altro premio di 26 milioni è stato vinto da due bolognesi commessi di negozio.

Avvoltoi al Commalloggi

L'appartamento della defunta Valentina Franco, strangolata recentemente da ignoti nella sua camera da letto, forma l'oggetto dei più vivi desideri di una folla di persone che quotidianamente si accalcano al Commissariato Alloggi di Milano. I funzionari del Commissariato calcolano che siano in trecento gli aspiranti al contratto di locazione, e tentano invano di levarseli d'attorno raccontando spaventose storie di fantasmi che infesterebbero l'appartamento in discussione.

○ LA SALUTE DEL PAPA.

Il Pontefice è sofferente di una leggera influenza e non già di una infreddatura, come precedentemente comunicato e — pur essendo la malattia a decorso normale con un lento e costante miglioramento — è stata sospesa l'udienza per la presentazione degli auguri da parte dei cardinali. Tuttavia il radio messaggio natalizio avrà luogo come è stato annunciato oggi alle 11.

○ GRANDI VA IN BRASILE

Il conte Dino Grandi, è partito oggi in aereo da Lisbona alla volta di Rio de Janeiro per trascorrervi le feste natalizie in seno alla famiglia. Egli ha dichiarato di aver l'intenzione di recarsi in Italia nell'estate prossima.

○ COMINFORM NELLE CHIESE

La Chiesa russa ortodossa di Miami nella Florida ha troncato le relazioni col Patriarca di Mosca affermando che egli sta cercando di introdurre il comunismo nelle parrocchie americane. Le autorità ecclesiastiche ortodosse di Miami hanno auspicato a questo proposito la liberazione del Patriarca e della Russia «dal gioco malefico».

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: In parentesi il corso del giorno precedente. Rendita 3½ 77.90 (77.50), Rendita 5% 55.75 (85.60), Redimibile 3½ 67.90 (67.80), Redimibile 5% 86.80 (86.50), B. Tesoro 5% 1948 99.25 (99.25), B. Tesoro 5% 1950 I 96.80 (97.15), B. Tesoro 4% 1951 89.65 (89.80).

Azionari: Generali 11600 (12950), Ras 4120, Bastogi 2400 (2650), Cantoni 28000 (30000), De Angeli 22000 (24700), Unione Manifatt. 19000 (—), Fisac 850 (1020), Cascami 5200 (6100), Fibre 1900 (1750), Snia 8400 (8250), Finsider 900 (—), Ilva 235 (230), Catini 378 (392), Siele 750 (850), Ansaldo 350 (390), Breda 308 (316), Fiat 1015 (1030), Reggiane 118 (120), Sade 895 (930), Edison 2120 (2140), Sarda 695 (730), Seso 632 (700), Sip 1050 (1060), Vizzola 2390 (2300), Meridelettrica 510 (570), Romana Elettrica 1780 (1800), Terni 355 (340), Teti A 2300 (2300), Distillerie 3050 (—), Eridania 8700 (8860), Romana Zuccheri 950 (1240), Anic 1270 (1150), Italgas 43.75 (44.75), Rumianca 228 (233), Fondi Rustici 1600 (1650), Beni Stabili 3460 (3500).

Seduta contrastata a fondo irregolare. Sino dall'apertura il mercato denota una certa irregolarità nelle quotazioni, in seguito dopo diverse alternative la quota ripiega ai minimi, per risalire di colpo, al listino, ai massimi della giornata. La chiusura registra limitate variazioni nei due sensi in tutti i comparti. Migliori Snia Viscosa, Fibre, Ilva, Catini, Terni, Anic, Fiat, Breda, Sade, Edison, Gas, Pirellone flettono leggermente seguite dal rimanente dei valori. Tendenza leggermente sostenuta per Rendite e Redimibili.

BORSA DI TRIESTE

Generali 11900 (13700), Assicuratrice 1500 (1600), Infortuni 13650 (—), Ras 4250 (4800), Bastogi 2800 (2900), C.R.D.A. 355 (350).

Valute esportazione. Milano: dollaro 574, svizzero 136, sterlina 1596.

Valute libere. Milano: sterlina 8400; marengo 5850/5950; unitaria 1380/1420; dollaro 590; svizzero 144/146; francese 170/180. Trieste: dinaro 200/210.

Una iniziativa delle Ferrovie

BUONI - RISPARMIO per i viaggi estivi

ROMA, 23 — L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nell'intento di favorire la ripresa del turismo durante le vacanze estive e per andare incontro alle classi meno abbienti, ha creato una speciale forma di risparmio mediante la emissione di appositi buoni fruenti dello sconto del 20 per cento e valevoli per l'acquisto di biglietti ferroviari durante l'estate. Le modalità di dettaglio per l'acquisto e la utilizzazione dei buoni saranno rese note con apposito manifesto esposto al pubblico nelle stazioni ferroviarie.

I buoni stessi, che hanno il valore nominale di lire 100, 500, 1000 e 3000 saranno posti in vendita fino al 31 gennaio 1948 al prezzo di lire 80, 400, 800 e 2400 nelle principali stazioni e durante i mesi di luglio, agosto e settembre 1948 daranno diritto all'acquisto di biglietti di viaggio per il corrispondente valore nominale. In tal modo i viaggiatori conseguiranno una riduzione del 20 per cento sul prezzo di trasporto.

I buoni risparmio troveranno certamente favorevole accoglimento fra tutti coloro che percependo gratificazioni annuali saranno in grado durante il mese di gennaio 1948 di assicurarsi il vantaggio dell'anzidetta riduzione del 20 per cento per i viaggi da compiere durante la stagione estiva.

NELLE ACQUE DI PELAGOSA

Trenta motopescherecci catturati dagli jugoslavi

ROMA, 22 — Un altro atto piratesco è stato compiuto dalle vedette della Marina jugoslava incrocianti nelle acque dell'Adriatico. Una trentina circa di motopescherecci delle sedi armatoriali di Mola, Molfetta e Bari, che nei giorni scorsi erano partiti per la pesca nelle acque di Pelagosa, sono stati catturati dagli jugoslavi, nella notte fra il 21 e il 22 dicembre, assieme a 160 membri dei rispettivi equipaggi ed una grande quantità di pesce. Una sola imbarcazione, appartenente agli armatori baresi De Giosa Virgilio e Mastronardo, è riuscita a sfuggire alla cattura.

Il nuovo sopruso commesso dagli jugoslavi — a quanto si rileva — è un'aperta violazione dell'art. 11 del Trattato di pace, secondo il quale «a Pelagosa e nelle acque circostanti i pescatori italiani godranno degli stessi diritti che vi erano riconosciuti ai pescatori jugoslavi prima del 6 aprile 1941». Questa inoltre è una cattiva prova da parte jugoslava di voler rinforzare i pilastri di quel ponte gettato in occasione della firma degli accordi economici, durante i quali erano stati pure assunti degli impegni per addivenire ad un'intesa circa la pesca nell'Adriatico, «da considerarsi — come ha detto allora il Ministro Sforza — un lago che ci unisce e non un mare che ci divide».

LE NORME ESECUTIVE per l'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 23 — Il Ministero del Commercio Estero ha fissato al 25 gennaio il termine entro il quale potranno essere accolte le domande di importazione e esportazione da e verso la Jugoslavia in base alle norme esecutive del recente accordo economico italo-jugoslavo.

Qualcuno precede gli speleologhi nelle foibe

Il gruppo di speleologhi addetto al ricupero delle salme degli infoibati ha esplorato ieri mattina sei voragini site tra Sales, Sgonico e Gabrovizza. La perlustrazione ha dato esito negativo. I rocciatori hanno però potuto constatare tracce di recentissime esplosioni di mine, fatte brillare da sconosciuti nell'interno delle grotte.

Sequestro della testata de "Il Piccolo quotidiano,,

UDINE, 23 — («Ansa») Due legali triestini rappresentanti dello amministratore unico della Società editrice de «Il Piccolo» di Trieste si sono presentati alla redazione del nuovo giornale «Il Piccolo quotidiano» uscito a Udine per la prima volta sabato scorso per sequestrarne la testata in quanto — secondo la dichiarazione dei sequestratari — malgrado il titolo diverso, la testata si presentava dal lato tipografico simile a quella del vecchio quotidiano triestino.

CRONACA DELLA CITTA'

IL RINNOVO DEL CONTRATTO PER L'INDUSTRIA

Una comunicazione degli industriali: i S. U. invitati a rivedere le proposte, in discussione le richieste della C. d. L. Per un concreto aiuto ai disoccupati e ai pensionati

L'Associazione degli Industriali ha convocato ieri mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per alcune importanti comunicazioni relative al rinnovo del contratto generale per l'industria. Come si ricorderà, tanto la Camera Confederale del Lavoro, quanto la Federazione dei Sindacati Unici avevano denunciato, verso la fine di novembre, la tregua salariale; senonchè, mentre la C. d. L. avanzò contemporaneamente le proprie moderate richieste per il rinnovo del contratto, i rappresentanti dei S. U. parteciparono alla prima riunione del 28 novembre, da loro stessi sollecitata, senza alcuna proposta concreta. Successivamente fu presentato dagli stessi S. U. un progetto di contratto salariale e normativo per tutte le categorie comportante un aggravio dei costi di mano d'opera variabile dal 60 al 100%, a seconda dell'anzianità.

L'Associazione degli Industriali ha esaminato le varie richieste, e nell'incontro di ieri ha chiarito il proprio punto di vista. L'attuale critica situazione dell'industria locale, sempre strettamente legata a quella italiana, rende impossibile — ha dichiarato principalmente l'Associazione — una revisione delle condizioni contrattuali attualmente in vigore, sia in campo economico che in quello normativo, che implichi un aumento dei costi di mano d'opera. Qualora variazioni in tal senso venissero concordate, verrebbe pregiudicata la possibilità di vita di molte aziende locali. Ad ogni modo l'Associazione degli Industriali si è dichiarata disposta ad esaminare gli eventuali accordi conclusi nella Repubblica Italiana. Circa l'unificazione della parte normativa in un unico contratto, proposta dai S. U., i rappresentanti degli industriali hanno rilevato come finora sia prevalsa nel campo del lavoro la tendenza opposta, consistente cioè nella conclusione di contratti particolari a ciascuna categoria. Anche recentemente, infatti, sono stati stipulati, e regolarmente sottoscritti dai rappresentanti dei S. U., i contratti per i grafici, gli editori di giornali ed i chimici, mentre è in corso di discussione il contratto degli edili. In sostanza, dunque, l'Associazione degli Industriali ha invitato i rappresentanti dei S. U. a rivedere le loro proposte.

Quanto alle richieste avanzate dalla Camera Confederale del Lavoro, l'Associazione degli Industriali si è dichiarata propensa a discutere i chiarimenti interpretativi richiesti in fatto di festività infrasettimanali, mentre si è riservata di esaminare ulteriormente gli altri argomenti (passaggio di una parte della contingenza alla paga base, rivalutazione delle categorie, aumento degli assegni familiari). La Camera del Lavoro ha presentato inoltre uno schema di contratto normativo per l'industria siderurgica e meccanica, redatto sulla base del progetto presentato alla Confindustria dalla F.I.O.M.

Affinchè anche i pensionati ed i disoccupati possano festeggiare le ricorrenze tanto care ad ogni famiglia, la C. d. L. rivolge a tutti i lavoratori un caldo invito alla solidarietà. «La Camera Confederale del Lavoro è sicura» afferma l'appello «che nessun lavoratore mancherà di versare mezza giornata lavorativa a favore dei disoccupati e dei pensionati. Nella casa di chi, dopo aver trascorso tanti anni nelle officine o negli uffici, non è ora in grado di godere il meritato riposo, frutto della propria fatica, nella casa di chi è forzatamente costretto all'inattività per la mancanza di lavoro, sia di conforto questo alto gesto di solidarietà della classe lavoratrice.

I sussidi per esuli

Tutti gli esuli istriani che fruiscono di sussidio possono ritirarlo presentando i documenti prescritti presso lo Ufficio Assistenza di via S. Lazzaro 2, dalle 8 alle 12 di oggi 24 e dalle 9 alle 12 dal 27 c. m. in poi.

Un grave lutto di Giannino Marchig

Si è spenta a Firenze in grave età, dopo molte sofferenze, la signora Anna Marchig, madre amatissima di Giannino Marchig che da un trentennio onora con alto prestigio e rinomanza internazionale l'arte del restauro di antiche pitture. La signora Marchig, negli anni di pace amava passare le vacanze estive nella sua Trieste, ove fu legata da affettuosi vincoli di amicizia nel nostro mondo artistico e da care indimenticabili memorie familiari. Era moglie dell'assessore dott. Marchig, che fu per lunghi anni apprezzatissimo funzionario del nostro Comune. La sua morte sarà appresa con profondo rimpianto da quanti conobbero la profondità del suo attaccamento a Trieste e la fermezza del suo sentimento per le vicende della nostra città. A Giannino Marchig che prende il lutto per tanta perdita porgiamo vivissime condoglianze.

Tremila operai occupati nella rimozione delle macerie

Tremila operai sono attualmente occupati nella campagna indetta dal G. M.A. per la rimozione delle macerie e il ripulimento generale del Comune di Trieste. La città è stata divisa in sei settori, ognuno dei quali si trova sotto il controllo d'un ingegnere specializzato ed occupa un certo numero di squadre. Dall'inizio dei lavori, nella prima settimana di ottobre, sono state sgomberate dalle macerie cento superfici danneggiate dai bombardamenti. Quaranta squadre stanno attualmente lavorando nell'area più vasta delle officine dell'Acegat in via Broletto. Altre cento superfici devono ancora venire sgomberate. Oltre agli autocarri e carri di proprietà privata nei lavori sono usati giornalmente cento camion del G.M.A.

L'Università degli Studi rammenta che il 31 dicembre p. v. scade l'ultimo termine per l'accettazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione all'anno accademico 1947-48, e presentate in ritardo per gravi e giustificati motivi.

L'assemblea dell'Associazione Studentesca Universitaria continuerà oggi alle 16 al Circolo Universitario, Piazza Ponterosso 5.

Mosaici romani tornano alla luce

INTERESSANTI SCOPERTE NEL TERRENO DELL'ORTO PRANDI

Nel programma di sistemazione e di sgombero di macerie di varie zone cittadine, su cui erano accumulati da tempo materiali di scarico, per l'interessamento del ten. A.A. Monici, ufficiale per gli Affari Civili presso il Comune di Trieste, è stato possibile mettere un po' d'ordine in un terreno sconvolto dalle bombe e da rovine di edifici, nel cosiddetto Orto Prandi.

Si è potuto così allargare e migliorare uno scavo archeologico iniziato lo anno scorso dalla Sovraintendenza ai Monumenti. Si tratta di alcuni resti di edifici antichi, la cui disposizione generale non è ancora possibile definire esattamente, che per altro si annunciano di notevole interesse perchè appaiono costruiti a terrazze sul declivio della collina di San Giusto, poco lontano dalla cinta murale. La scoperta più interessante è rappresentata da due mosaici pavimentali che sono venuti alla luce fra i muri di due stanze in tratti abbastanza apprezzabili per conservazione ed estensione. Uno, il più grande, copre per metà la stanza di cui costituiva il pavimento: in una fascia perimetrale di tessere bianche si trova un largo campo di tessere nere, nel quale è situato un riquadro con eleganti ornati a volute e fiori in nero su bianco. L'altro, in un locale contiguo, è un interessante frammento in bianco e nero con motivi geometrici disposti in agile ritmo. E' sperabile che la continuazione dello scavo, che avviene per cura della Sovrintendenza ai Monumenti, permetta di ampliare le ricerche e che i risultati possano precisare la destinazione di questo edificio, che sorge in una zona dove vecchie testimonianze vedevano resti delle Terme della Trieste romana. Le quali sarebbe di grandissimo interesse riconoscere definitivamente.

Ordini del G. M. A.

CONTRATTI DI LOCAZIONE, ASSEGNI FAMILIARI, ASSEGNI INTEGRATIVI ALLE PENSIONI

E' stato pubblicato l'ordine n. 78 del G.M.A. col quale si dettano norme per la proroga dei contratti di locazione e sublocazione. Con altro ordine è stata disposta la maggiorazione degli assegni familiari nel settore assicurazione. Infine, con un terzo ordine, viene disposta la corresponsione degli assegni integrativi alle pensioni della Cassa nazionale di previdenza marinara.

In memoria di due Caduti

Ricorrendo il 23 dicembre il quinto anniversario del sacrificio dei sottotenenti Ricciotti Risegari e Bruno Raicich, è stata celebrata ieri una Messa in suffragio nella Chiesa di Barcola.

ANNONARIA

Tessere tabacchi. Il servizio tabacchi osserverà il seguente orario per la distribuzione delle tessere al pubblico: 24 dicembre, 8.12; 25, chiuso; 26, 8.12; 31, 8-13.

Buoni prelevamento soda. La Camera di Commercio comunica a tutti gli interessati che hanno presentato a suo tempo domanda per la soda, che i buoni di assegnazione possono venir ritirati allo sportello n. 15 dalle ore 9 alle 12.

SPETTACOLI

La stagione al Teatro Verdi
Venerdì prima di «Nabucco»

Venerdì, alle 20.30, in turno A, prima rappresentazione di «Nabucco» di Giuseppe Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Arturo Lucon, avrà per esecutori Lucia Turcano, Jolanda Gardino, Carlo Tagliabue, Alfonso Popolato, Andrea Mongelli, Mario Tommasini, Miro Lozzi e Marta Lantieri. Il coro è stato preparato dal maestro Benaglio, la coreografia da Annita Bronzi, la Regia da Domenico Messina.

Vedette del varietà in una mattinata al Rossetti

Dopodomani mattina, venerdì, al Politeama Rossetti, la Società triestina esercizio spettacoli presenterà un eccezionale spettacolo di cine-varietà, il cui ricavato andrà a beneficio dei bimbi poveri della nostra città. Nel programma figurano la celebre fantasista Mary Ditrix, il Trio Bill Hole del Coliseum di Londra, il Balletto Kirsta del Teatro d'arte di Parigi, e altri numeri di varietà in cui agiscono vedette di notorietà internazionale. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 10.

Natale e Capodanno

Le celebrazioni in Cattedrale - Orari dei negozi e dei mercati - Le feste della bontà

La distribuzione dei doni del «Natale Triestino» ai bambini poveri, che si protrae ininterrottamente da sabato, si conchiude nella mattinata di oggi, con la consegna ai destinatari oltre il numero 12.000. In tal modo, per il giorno di Natale, ogni bimbo avrà avuto il suo dono.

Ieri, al Ridotto del Verdi, con l'intervento del Presidente del Comune, avv. Miani, dell'ing. Visintin e del dott. Lonciari, ha avuto luogo la distribuzione ai dipendenti del Comune di 1400 pacchi natalizi, contenenti ciascuno dolciumi, frutta, un taglio di stoffa, ovvero un completo di fianella, oltre a giocattoli confezionati dagli operai del Comune. E' seguito un trattenimento, allietato dall'orchestrina Pucci, dal prestigiatore Schaeffer e da minuscole ballerine e cantanti, figlie di lavoratori del Comune.

Organizzato dalla Zona di Polizia di Muggia, ieri mattina alle 10, ha avuto luogo alla Caserma di San Sabba un piccolo trattenimento natalizio per i figli degli appartenenti alla Polizia di Muggia. Il cappellano della P. C., don Giovanni Valenza, ha officiato una Messa, e subito dopo ha avuto inizio la distribuzione di trecentoventi pacchi-dono ai figli degli agenti. Alla fine della distribuzione, la banda della P. C., diretta dal v. isp. Manzi, ha eseguito musiche di circostanza. Alla cerimonia hanno presenziato il C.A.O. di Muggia magg. R. Courtney Cox, il Superintendente della Zona di Muggia cap. Kenneth B. Smith, il Superintendente Col. Lucio Olivieri, e numerosi altri funzionari di Polizia.

Il Circolo operaio U. Felluga ospiterà oggi alle ore 12 nella propria sede 40 bambini ai quali verrà offerto un lauto pranzo natalizio.
brica.

Domenica, in due turni, alle 14 ed alle 16, verranno consegnati i pacchi dono agli aderenti del Sindacato Metallurgici della Camera del Lavoro. Durante la distribuzione di ogni turno la Compagnia dei burattini di Fiorello terrà una rappresentazione. Gli aventi diritto devono avere già ricevuto la cartolina invito dai propri fiduciari di fabbrica.

Ecco il programma delle celebrazioni natalizie in San Giusto. Oggi, vigilia di Natale, per concessione pontificia la Messa di mezzanotte viene anticipata in Cattedrale alle ore 19, dopo il canto solenne del Mattutino che incomincia alle 17.30. Alle 19, il Vescovo intonerà il solenne Te Deum e subito dopo seguirà la Messa pontificale cui interverrà il Capitolo cattedrale, mentre il servizio all'altare sarà svolto dagli alunni del seminario. La cappella civica eseguirà: «Te Deum» di Gruber; «Messa pastorale» dello stesso autore; parti mobili in canto gregoriano; all'offertorio una «pastorella latina» d'autore ignoto.

Domani, nella festa di Natale, alle 10 Messa pontificale del Vescovo, con omelia e benedizione papale. Il suono dello storico campanone e tutta la Messa saranno radiodiffusi. Alle 17, vespri pontificali e trina benedizione del Vescovo. Venerdì, S. Stefano, alle 10, Messa pontificale. Alle 17, benedizione solenne. Nella vigilia e festa di Natale in tutte le chiese si raccoglieranno delle offerte per la fondazione e sviluppo del seminario diocesano.

I commercianti al dettaglio che lo desiderano, potranno protrarre di un'ora la chiusura serale dei negozi nelle giornate del 24 e del 31 dicembre. La protrazione s'intende concessa oltre la mezz'ora prevista dalle disposizioni per i giorni antecedenti le giornate di festività. Ai dipendenti dovrà essere corrisposto lo straordinario solo per le prestazioni che superino l'orario di lavoro previsto dai contratti. Il giorno di Natale tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, con le seguenti eccezioni: latterie dalle 7 alle 10; fiorai dalle 8 alle 13. La seconda festa di Natale tutti i negozi chiuderanno alle 13. Le macellerie osserveranno il seguente orario: mercoledì: aperte dalle 6 alle 13 e dalle 15 alle 20; giovedì: chiusura totale; venerdì: aperte dalle 6 alle 13. Il mercato del pesce sarà aperto oggi, ininterrottamente dalle 8 alle 17 e rimarrà chiuso tanto il giorno di Natale che il giorno di Capodanno. Il piroscafo per Muggia osserverà a Natale e a Capodanno il seguente orario: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.45, 19.30; da Trieste per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.15.

Il col. Gardner, Commissario di Zona, ha concesso ai negozi al dettaglio di usare per le loro vetrine una illuminazione straordinaria per stasera 24 dicembre.

Schiacciato fra due autocarri sotto gli occhi inorriditi della madre

Da un mortale incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio Giorgio Vinattieri, di 21 anni, abitante in via Caccia 11, figlio del noto commerciante e popolare figura nel mondo ippico triestino. Verso le 17, il giovane stava provando un autocarro, acquistato di recente, nell'area del deposito di stracci della Risiera di San Sabba, di proprietà del padre, quando è rimasto stretto tra l'autocarro in prova ed un altro che lo stava rimorchiando dalla rimessa. La tragedia è avvenuta fulminea sotto gli occhi della madre, impotente di recare qualsiasi soccorso allo sventurato. Medicato sul posto dai dott. Nejedly della CRI, prontamente accorso con un'autolettiga, il Vinattieri cessava di vivere appena giunto all'ospedale per le gravi lesioni interne riportate nell'incidente. La salma è stata deposta nell'obitorio di via della Pietà. Alla famiglia così duramente colpita i sensi del nostro cordoglio.

Bracconieri fermati dalla Polizia

La Polizia forestale, che svolge una attiva azione di sorveglianza, ha fermato nella zona Opicina-Trebiciano, tali Carli Mario di Trebiciano e Pauluzzi Arturo di Trieste, trovati ad uccellare senza il relativo permesso. E' stato inoltre denunciato per caccia abusiva con mezzi proibiti tale Krali Giusto abitante in Trebiciano, perchè trovato in possesso di una lepre presa al laccio.

Misterioso ferimento

Stanotte la C.R.I. si è portata d'urgenza in via Crosada, ove giaceva svenuto un giovane, il quale presentava una profonda ferita da taglio al braccio sinistro. Soccorso sul posto dal medico di turno, dott. Fogher, il ferito è stato poi avviato all'Ospedale. E' stato identificato per certo Oliviero Fornasari, di 25 anni, abitante in via Traumer 5. Dato che egli si è chiuso in un gelido mutismo, non è stato possibile appurare le cause della ferita.

I ladri al Pastificio Triestino

Già 13 sacchi di farina erano ammucchiati sull'autocarro

Una pattuglia della P. C. ha sorpreso stanotte certi Luigi Delise, abitante in via Tarabochia 5, e Giovanni Indrigo, abitante in Molin a Vento 24, i quali stavano caricando dei sacchi di farina su un autocarro che stazionava nei pressi del Pastificio Triestino di via della Tesa. Sull'automezzo, oltre a 13 sacchi di farina bianca, c'era anche un paio di forbici di quelle comunemente usate per il taglio di lamiere di ferro, e delle quali, come è stato appurato più tardi, i due compari si erano serviti per scassare la saracinesca del pastificio. Entrambi sono stati arrestati e la merce sequestrata.

Troncò le sue galanterie con una martellata in testa

Ieri mattina, rincasando un po' alticcio, Francesco Konaric, di 34 anni, abitante in via del Pozzo 4, mentre saliva le scale di casa s'imbatteva in una sua vicina. Vedere la donna ed apostrofarla con frasi audacissime fu tutta una cosa per l'euforico Konaric. Ad un certo punto, la donna, seccatissima, afferrava un martello da cucina e glielo sbatteva violentemente sulla testa. E' stato medicato all'Ospedale.

BREVINERA

O Un gruppo di sconosciuti ha aggredito ieri sera nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, certo Alberto Savi, di 42 anni, da Conconello. Il Savi è stato medicato alla C.R.I.

O La C.I.D. di via Caprin ha sequestrato a certo Antonio Leone, abitante in via Piccardi 38, centoquaranta chilogrammi di tabacco, che egli aveva acquistato a Tombolo con l'intenzione di rivenderlo a Trieste.

O Rubino Klippel, abitante in via Crispi 42, è stato borseggiato del portafogli, contenente quarantamila lire.

LO SPORT

Proietti difenderà a Londra il titolo di campione europeo

ROMA, 23 — E' giunta notizia da Londra che l'organizzatore Jack Salomons ha proposto alla Federazione pugilistica europea e a quella britannica e italiana di far disputare l'incontro tra Roberto Proietti e Billy Thompson alla Harringay Arena di Londra, il 17 febbraio prossimo. Nell'incontro il pugilatore italiano dovrà mettere in gioco il titolo di campione europeo dei pesi leggeri.

Con la Triestina a Torino

In occasione dell'importante incontro di calcio del 28 corr., l'U.T.A.T. organizza una gita per Torino in comodi autopullman. I posti sono limitati. Iscrizioni si accettano presso l'U.T.AT., via Imbriani n. 11, Biglietteria Centrale, Galleria Prott 2, Bar Cavana e Bar Preti.

Grande veglia di Natale

Come in precedenza annunciato, il giorno di Natale alle 21.30 si terrà al Ridotto del Rossetti la tanto attesa Veglia di Natale organizzata dagli «Allegri Masnadieri» che intende far rivivere in questa occasione ai propri fedeli simpatizzanti l'atmosfera di gaia spensieratezza del passato.

Veglione «Arcobaleno»

Questa sera con inizio alle ore 21 si terrà al Ridotto del Rossetti l'atteso Veglione di Natale dell'«Arcobaleno», che si protrarrà fino alle 5 del mattino. Si accede col solito invito oppure col tesserino universitario. Per informazioni e prenotazioni tavoli rivolgersi oggi dalle 17 alle 20 presso la Birreria Riosa (Viale XX Settembre).

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: Seralmente trattenimento danzante con l'orchestrina della canzone dalle 21 in poi. Filovia «A» da piazza Goldoni.
IDROSCALO. 20.30: Debutto «Gran Circo Zavatta e Caveagna».
SOCIETA' GINNASTICA. Domani «Gran ballo di Natale» dalle 16 alle 21. Inviti giornalmente in sede. Ambiente riscaldato.
BIRRERIA RIOSA. Grande veglia musicale. Nessun aumento.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

* ASTERISCHI

DUE GRANDI VEGLIONI NATALIZI

al Mexico Club nei giorni 24 e 25 dicembre con grandi attrazioni internazionali.

TE' DANZANTI NATALIZI ALL'ADRIACO

Domani alle ore 17 l'Adriaco accoglierà soci ed invitati per un tè danzante all'ombra del grande albero di Natale allestito per la gioia dei partecipanti. Suonerà il Quartetto Mazza con la partecipazione del maestro Manzetti.

I BURATTINI DI LIVIO LOMBARDO

daranno oggi tre spettacoli, alle 14, 16 e 18 al Cine Belvedere. Si prega di essere puntuali.

LA «RELATIVITA'» DI EINSTEIN E' UNA INTERESSANTE TEORIA

Ma la mente umana, all'approssimarsi del freddo, si rivolge a problemi ben più pratici. Ora tutti accorrono nella Pellicceria Marchi, via Genova 19, che svolge una vendita a prezzi eccezionali. Qualche esempio: agnello 16.800, capretto 19.800, Pannofix blu 36.800, Hodeila 52.000, ecc.

Lo Stabilimento Navarra e la sua lunga e feconda attività

Riunita in un intimo simposio, la famiglia aziendale dello Stabilimento Elettrotecnico Triestino Umberto Navarra, ha festeggiato il 75.o anniversario della fondazione della Ditta. Nato nel 1872, lo Stabilimento, piccolo ancora, iniziò la sua vita quando l'elettricità muoveva i primi passi. S'era allora al tempo in cui la luce si generava con le pile, mancando totalmente ogni centrale elettrica. Con Luigi Tommasini prima, e da 50 anni ormai con l'attuale titolare sig. Umberto Navarra, esso crebbe e si affermò, sicuro ed ardito, sviluppando i più importanti lavori nel ramo elettrotecnico, e creando due grandi magazzini e negozi di vendita, ben noti per il vasto assortimento e per la qualità dei suoi articoli.

La Ditta, superando integra i tristi interludi, gravi ed incerti, di due guerre immani, continua più che mai viva, il suo cammino verso nuove mete di serena prosperità, confortata dalla immutabile e geniale energia del sig. Umberto Navarra, e dall'appoggio e dalla fede dei suoi diretti collaboratori.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: C. Gable e G. Garson in «Avventura». E' un film Metro. Teatro riscaldato.
SUPERCINEMA. 15.30: «Selvaggia bianca» (in tecnicolore) con M. Montez, J. Hall, Sabu.
FENICE. 16: «Turbine d'amore» con Marlène Dietrich e Jean Gabin. Teatro riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30): «Maschere e pugnali» Gary Cooper Lilly Palmer. Ultima 21.45.
ITALIA. 15.30: «Il grande valzer», Luise Rainer, Fernand Gravey. Metro G. M.
ALABARDA. 15.30: «Il libro della Jungla» a colori, Rose De Camp e Sabu.
IMPERO. 15.30: «Il re degli sbafatori», un film comico sportivo con Zozò.
VIALE. 16: «Giorgio sei grande» con Joe Brown. Comicissimo.
MASSIMO. 15.30: «Una volpe a corte», spettacolo nuovo con animali, interpretato da pupazzi parlanti.
NOVO CINE. 16: «Cina» con Loretta Young, Alan Ladd. Grandi avventure.
GARIBALDI. 15.30: «Eternamente tua» Loretta Young, David Niven. Il film più divertente della stagione.
CINE DEL MARE. 15.30: «La prima ballerina», capolavoro d'arte sovietico con G. Ulanova. Segue «La canzone della gioia» cartone animato a colori.
ARMONIA. Apertura cassa 15, inizio 15.30: «La donna fantasma», F. Tone E. Raines. Varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Un grande amore» con Irene Dunne e C. Boyer: capolavoro.
SAVONA. 15.30: «Il figlio di Montecristo» con J. Bennett, L. Hayward.
IDEALE. 15.30: Gary Cooper e Ingrid Bergman in un grande successo Warner: «Saratoga».
MARCONI. 15.30: «Casablanca», città del mistero e passioni, Ingrid Bergman e Humphrey Bogart: forte dramma.
AZZURRO. 15.30: «Paradiso proibito», un gioiello della cinematografia, interpretato da Bette Davis e Charles Boyer.
RADIO. 15.30: «Sempre nei guai» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino a colori.
CENTRALE. 15: In prima visione Trieste: Il western con Tim Mc Coy «Frontiera insanguinata».
VITTORIA. 16: «Sempre nel mio cuore» con Kay Francis Walter Haustan e Gloria Warren. W. Bros.
ADUA. 15: In prima visione: «La valle della vendetta» con B. Crabbe e Fuzzy.
VENEZIA. 15: «Il sole sorge ancora» con Elly Parvo, Lea Padovani.
BELVEDERE. 14, 16, 18: Teatro dei burattini con Livio Lombardo.
BELVEDERE. Domani, 13.30: «Notre Dame», capolavoro R.K.O.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 10.55: Messaggio del Santo Padre al mondo cattolico. 11.40: Orchestra d'archi. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Armoniosa. 13.40: Canapini e la sua chitarra elettrica. 14: Musica varia. 17.30: Fantasia musicale. 18: Ferrari e la sua orchestra. 18.30: Brahms: Concerto per violino e orchestra. 19: Romano De Mejo: «Favola di Natale». 19.30: Orchestra diretta da David Rose. 20: Notiziario. 20.15: Melodie e canzoni da film di successo. 20.45: Intimità musicale. 21.25: Racconto di Natale, inedito di Giani Stuparich. 21.45: «Una notte all'anno...» — Rivista di Marcello Marchesi — Orchestra diretta da Carlo Prato. 22.15: Dalla Cappella di San Giusto concerto di musiche popolari di Natale, sostenuto dall'organista Emilio Busolini e dal coro della Civica Cappella. 23: Ultime notizie. 23.15: Intorno all'albero di Natale. Quartetto Simini e soprano Margherita Voltolina. 23.45: Un po' di poesia. 23.58: Buon Natale. 24: Messa di mezzanotte dalla Chiesa dei Santi Apostoli in Roma, indi chiusura.

RETE AZZURRA

Ore 10.55: Messaggio del Santo Padre al mondo cattolico. 17: Colonna sonora. 17.30: Parigi vi parla. 18: Orchestra Ferrari. 19: Musiche natalizie. 20.45: Un gettone nel pianino. 21.5: Musiche strumentali di L. van Beethoven. 21.45: «Una notte all'anno», rivista di M. Marchesi. 22.30: Musiche di Natale per organo. 23.10: «Natività».

STATO CIVILE

MORTI: Tieghi Corinna, mesi 5; Lakota ved. Pristavec Maria, a. 87; Grom in Brezig Teresa, a. 85; Brembich Giuseppe, a. 84; Martelli Placido, a. 72; Ferretti Francesco, a. 73; De Marchi Vittorio, a. 11.

MATRIMONI: Venari Silvano, impiegato con Timeus Duilia, sarta; Samson Wallace Ruthven, fonditore con Stepancic Maria, casalinga; Dalli Cardillo Settimio, impiegato con Schiavon Bruna, casalinga; Perry Ronald Walter, autista con Martinuzzi Alba, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 8.1; 3.6. Pressione: 762.2 in aumento. Vento: nullo.
Oggi: Luciano m. Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.18. La luna sorge alle 13.22, tramonta alle 2.21.

---

† Il 22 corrente ha resa la sua bell'anima a Dio

Amelia Franceschini in Chierego

Ne dànno l'annuncio il marito VITTORIO, i fratelli ERNESTO e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Milano, 22 dicembre 1947.

---

† Ieri, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Maria ved. Pristavec

I desolati figli NINETTA, GIUSEPPE e MARIA, i generi, la nuora ed i nipotini ne dànno il triste annuncio.

La raggiunse a brevissima distanza l'amato nipotino

Roberto Corticelli

lasciando nel dolore gli inconsolabili genitori FERDINANDO e LIA, ed il fratellino BATTISTA.

I funerali dei cari scomparsi seguiranno mercoledì 24 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Cassala N. 56.

Trieste, 23 dicembre 1947.

---

† Implacabile morbo rapiva all'immenso affetto dei suoi cari, il giorno 23 corr., all'età d'anni 11,

Vittorio De Marchi

Affranti da un dolore che non ha conforto, ne dànno il dolorosissimo annuncio i genitori DOMENICA e RICCARDO, la sorella MARIA LUISA, le zie, gli zii, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

La cara salma verrà trasportata dall'abitazione di piazza S. Giovanni 2 a Saletto (Padova) il giorno 26 corr.

Trieste - Saletto, li 24 dicembre 1947.

La Famiglia, riconoscente, ringrazia in modo speciale il prof. dott. Enrico Tagliaferro per le sue sapienti e paterne cure prestate al caro Estinto.

---

† Con infinito rimpianto diamo, a tumulazione avvenuta, la dolorosa notizia che la nostra adorata mamma

Maria Gambaro
nata DIRLINGER

ci ha lasciati per sempre.

Ringraziamo, riconoscenti, tutti coloro che ci furono vicini in questo tristissimo momento e quanti vollero onorare la memoria della nostra cara mamma.

I figli:
Erminia, Umberto, Antonio
Matilde, Carla e Gemma

---

† Il giorno 18 corrente si spense alla tarda età di 90 anni la nostra cara mamma

Luigia ved. Paul

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli.

ALMA SERRA
e
MARIO TOMMASINI
oggi sposi
Trieste, 24 dicembre 1947.

Avviso di alienazione finimenti e materiale scuderia

L'A.C.E.G.A.T. di Trieste mette in vendita il seguente materiale: N. 80 coperte per cavallo; 42 cinghie per coperte; 37 finimenti; 17 redini; 11 ginocchiere e capozzoni; 1 carrozza Vittoria; visibile al Magazzino di San Sabba - Risiera.

Le offerte vanno indirizzate in busta chiusa sigillata alla Direzione A.C.E.G.A.T. via Genova 6, non oltre le ore 12 del 30 dicembre 1947.